

torturato, ma l'Arcangelo Michele lo salva. Compie dei miracoli, viene inviato ad altri persecutori, subisce nuovi tormenti, compie nuovi prodigi, finchè è ucciso. L'ultima parte del racconto si riferisce alla sottrazione e alla sepoltura del cadavere. Il manoscritto ha interesse anche geografico per una serie di località che vengono qua e là nominate e che l'editore studia accuratamente. Si osservi che la traduzione non solo è accompagnata da note esplicative qua e là, ma riporta anche in parentesi tutte le parole greche del testo copto e dà così un'idea dell'aderenza del testo stesso alla redazione ellenica.

Il volume si chiude con una digressione del Muysier sopra il sabato e la domenica nella chiesa e nella letteratura copta e con indici copiosi, tra l'altro dei nomi greci coi corrispondenti nomi copti usati nel testo.

A. C.

STEEN H. A., *Les clichés épistolaires dans les lettres sur papyrus grecques*, in *Classica et Mediaevalia* I pp. 119-76.

Annuncio sia pur brevemente questo scritto del dott. Steen anche perchè esso mi dà occasione di segnalare la nuova rivista *Classica et Mediaevalia* diretta dal Norvin che è venuta ad aggiungersi alle riviste filologiche più reputate e che non ha disdegnato di accogliere subito anche scritti che interessano i papiri.

Lo Steen appare da questo suo scritto bene informato della produzione papirologica e dei lavori soprattutto diretti allo studio della lingua dei papiri, nè ignora in particolare gli studi del Ghedini e dell'Olsson sopra le lettere nei papiri. In particolare egli si propone giustamente di approfondire le ricerche dello Ziemann e dell'Exler sul formulario delle lettere greche, iniziando questa, che speriamo non sia che il principio di una serie di studi analoghi, sopra le espressioni epistolari che servono ad attenuare o a rinforzare l'imperativo. Ciascuna sezione è suddivisa in sottosezioni e sono citati i testi adeguati.

Inoltre l'A. tende con giusto criterio a distinguere cronologicamente le varie sue deduzioni, sicchè risulta a conclusione del suo studio una casistica cronologica nelle espressioni stereotipate, che a me pare della massima importanza per la datazione di quelle molte decine di lettere che possediamo e che assegnamo spesso ad uno o ad altro secolo soltanto in grazia del carattere della scrittura e che vorrei esteso anche a tutte le altre espressioni analoghe dei papiri.

Il lavoro dello Steen si conclude con un'appendice, in cui egli continua la lista delle lettere dei papiri pubblicata da noi in *Studi Scuola Papirologica* II pp. 113-21 nel 1916 e la continua fino al 1935.

A. C.